Anno X - N: 3601

Trieste Mercoledì 18 Novembre 1891 Edizione del mattino

Anno X - N. 3601

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 6. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 — *Telefono N. [illegible]*

LE INSERZIONI si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Parlamento austriaco. - Le dichiarazioni di Taaffe. - Il panico alla Borsa. VIENNA 17. (B) *Camera dei deputati.* - Tutte le interpellanze omai annunciate chieggono che venga avviata un'inchiesta sulla notizia publicata dal *N. W. Tagblatt* e sugli altri avvenimenti del 14 novembre, che se ne puniscano gli autori e che si facciano delle comunicazioni in merito alla Camera. Alcuni interpellanti fanno delle domande sulle pretese relazioni che corrono fra il governo ed il giornale prefato.

VIENNA 17. (B) Taaffe, rispondendo alle odierne interpellanze, dichiara che il governo condivide la indignazione dei membri della Camera, per le ultime notizie a sensazione che vennero propalate e per le manovre di Borsa ch'ebbero luogo, condannandole nel modo più reciso. La Camera della Borsa di Vienna costituì un comitato apposito allo scopo di fare delle investigazioni su tali avvenimenti. Anche la Procura di Stato viennese fa ormai rilievi per un processo penale da avviarsi su tale circostanza. (*Applausi*). Il governo appoggierà e promuoverà con tutte le sue forze, entro la sua sfera d'azione, gli sforzi che si faranno per scoprire e punire gli autori degli avvenimenti sopradetti. (*Vivi applausi*). Riguardo alla domanda contenuta in alcune interpellanze sul *N. W. Tagblatt*, Taaffe dichiara che questo giornale non è uno dei cosidetti ufficiosi, che non riceve dal fondo dei giornali alcuna sovvenzione, sotto nessuna forma e che le relazioni fra il governo ed il *N. W. Tagblatt*, contrariamente a quanto venne accennato dagli interpellanti, non esistono. (*Vivi applausi*). Su proposta di Lueger e di Hayden, la Camera risolve di aprire la discussione sulla risposta del ministro, e tosto si incomincia.

VIENNA, 17 (N) Neanche il governo potè sottrarsi all'immensa impressione prodotta dalle manovre di Borsa di sabato e s'affrettò a rispondere alle interpellanze dei deputati; la risposta da darsi venne fissata in un consiglio dei ministri che durò due ore. Allorchè i ministri entrarono in sala, con alla testa Taaffe, una profonda commozione si impossessò della Camera e aumentò allorchè il presidente dei ministri chiese la parola per rispondere alle interpellanze; mentre egli parlava tutti i deputati gli si stringevano d'attorno.

VIENNA 17. (B) *Camera dei deputati.* Durante la discussione, sorta in seguito alla risposta data da Taaffe alle interpellanze, venne da parecchie parti manifestato il desiderio che si avvii un'inchiesta energica e che si puniscano coloro che causarono gli avvenimenti del 14 novembre. Il presidente dei ministri Taaffe negò ancora una volta che il *N. W. Tagblatt* abbia un carattere ufficiale, come si va buccinando; disse che questo giornale, riguardo alla comunicazione di informazioni, viene trattato bene o male, precisamente come ogni altro giornale.

VIENNA 17. (B) La Camera della Borsa di Vienna notifica: Il ministro delle finanze dichiarò nel ricevere oggi la Deputazione della Borsa, che egli condivide l'indignazione suscitata dagli avvenimenti del 14 novembre e che approva l'idea di avviare un'inchiesta severa entro la sfera d'azione della Camera di Borsa. Egli non dubita che avrà luogo un'inchiesta giudiziaria.

VIENNA 17. (N) Le dichiarazioni del ministro presidente e specialmente la notizia che si avvierà un'inchiesta giudiziaria, fecero una profonda impressione sulla direzione della Camera di Borsa, il cui presidente parlò a mezzogiorno col ministro delle finanze sui fatti avvenuti al 14 alla Borsa e le richiese di avviare un'inchiesta giudiziaria sugli avvenimenti. Taaffe comunicò che la Camera di Borsa era indignata ed espresse la sua sodisfazione perchè essa ha avviato un'inchiesta severa, come pure per il fatto che si avvierà una inchiesta giudiziaria. Il ministro dichiarò che sarà possibile di estendere la inchiesta anche a tenore di altri paragrafi oltrechè del § 308 (diffusione di notizie allarmanti). La Borsa si fa man mano più calma, la contromina ancor più. Fra il publico ci furono oggi dei compratori e tale fatto ebbe per conseguenza che i corsi si riebbero e specialmente i titoli di rendita migliorarono, perchè furono acquistate al mercato poste rilevanti e non soltanto dalle primarie ditte.

Delegazioni. VIENNA, 17 (B). Il ministro della guerra, in seguito ad interpellanza, dichiarò in seno alla Commissione al bilancio della Delegazione ungarica che egli non ha nè scritto, nè ordinato di scrivere l'opuscolo sull'esercito austriaco, del quale si è parlato tanto. La discussione generale venne chiusa.

Le dichiarazioni di Welsersheimb. VIENNA 17. (B) Alla Camera dei deputati viene continuata la discussione del bilancio. Welsersheimb dichiara che il desiderio dei soldati, d'ottenere un congedo durante i lavori del raccolto, viene esaudito nei casi urgenti, che però non si può stabilire una regola in proposito, perchè il tempo di attività è già adesso minimo. Il ministro si pronuncia per la necessità che la gioventù apprenda la lingua tedesca, dice però essere desiderabile che anche i tedeschi studino le lingue dei paesi nei quali si trovano. Aggiunse che nell'esercito non v'ha lotta nazionale, s'essa non vi viene portata dal di fuori. Gli armamenti non cessano in Austria; chi vuole esistere ed avere amici, deve esser forte. (*Applausi vivi e prolungati*) Il bilancio del ministro della difesa del paese viene accolto.

Ferie parlamentari. VIENNA, 17 (N). Il parlamento verrà aggiornato al 18 decembre e riaperto al 5 gennaio.

I reali d'Italia a Palermo. PALERMO 17. (N) I sovrani ed il principe di Napoli, recatisi in forma privata stamane a visitare l'esposizione, vennero ricevuti da Camporeale. Stasera pranzo di gala a Corte. Il tempo è abbastanza buono. Alle 3 pom. il re si recò a Gibilrossa ove sorge il monumento, ricordante la rivoluzione del 1860. Contemporaneamente la regina ed il principe di Napoli si recarono alla passeggiata al giardino inglese, che riuscì animatissima. La famiglia reale fu acclamatissima. Al pranzo di Corte vi furono 120 coperti.

Il banchetto parlamentare a Palermo. PALERMO 17. (N) Al banchetto parlamentare, presiedeva Castani per omaggio a Roma. Vi furono molti brindisi. Amato Polero brindò a Marcora, relatore della legge pel concorso dello Stato all'esposizione. Ai brindisi fatti alla città di Roma, si alzarono tutti, acclamando la città eterna. Cuccia brinda ai reali. Colaianni si alza, dicendo: „Protesto e mi spiego". Qualcuno teme non avvenga un incidente disgustoso, invece Colaianni, brindando alla libertà, principio che tutto vivifica, raccoglie applausi generali. Al *dessert* giunsero i membri della presidenza senza Biancheri.

ROMA 17. (N) Molti giornalisti partirono pel continente, malcontenti del trattamento avuto. I membri dell'associazione della stampa scrissero a Bonghi, chiedendo che Camporeale venga cancellato dall'elenco dei soci, perchè offese la stampa italiana e straniera. Il corrispondente della *Riforma* telegrafa, confermando tutto, quanto spedì ed aggiungendo che disse molto meno della verità per un sentimento di riguardo verso i reali nonchè per l'importanza nazionale dell'esposizione.

Lo stato del generale Cialdini. ROMA 17 (N) Notizie sullo stato del generale Cialdini fanno prevedere possibile una catastrofe.

La situazione in Serbia. — BELGRADO, 17 (B). Notizie degne di fede, giunte dall'interno del paese, confermano che l'agitazione fra i radicali contro il gabinetto Baschich va aumentando. La questione di rifare il gabinetto, secondo le ultime versioni, avrà una soluzione decisiva da parte del *club* dei radicali, appena dopo l'apertura della *Skupcina*.

La rivoluzione al Brasile. LONDRA 17. (N.) Si telegrafa da Rio de Janeiro: Fonseca annunziò che si soffocherebbero senza alcun riguardo le dimostrazioni monarchiche. Le truppe del governo che si trovano a Rio Grande ed una parte della flotta passarono nelle file degli insorti. La giunta dichiarò Fonseca decaduto dal governo e chiede si proceda a nuove elezioni.

Un fulmine che incendia un pallone. ROMA, 17 (N). A mezzogiorno scoppiò un temporale; un fulmine cadde sul piazzale della caserma del genio e vi incendiò un pallone esploratore servente alle esercitazioni degli ufficiali di stato maggiore.

ROMA 17. (N) Il pallone trovavasi a 150 metri d'altezza; nella navicella si trovavano il capitano d'Amico ed il sergente Muscia. Poche nubi minacciavano; un forte vento improvviso originò il temporale. Una folgore rasentò il pallone, scendendo pel canapo frenatore e penetrò nel macchinario dell'argano a vapore. Il capitano ed il sergente quasi non s'avvidero della folgore. Il macchinista addetto all'argano, veduto il guizzo e sentita la subita scossa nei congegni, intuì il pericolo pell'areostato, gonfiato con 500 metri cubi di gas, che si poteva incendiare e diede tutto il vapore all'argano, che avvolgendo il canapo, trasse violentemente a terra il pallone. Il capitano ed il sergente, appena balzati dalla navicella, stavano per chiedere la ragione della brusca discesa quando s'avvidero che il fuoco si estendeva alla rete minacciando il taffetà. Mentre si disponevano a spegnere il pallone, si accese la fiammata. Nessuna disgrazia.

Gli inglesi in Egitto. LONDRA 17. (B) La *Reuter* dichiara infondata la notizia dello *Standard* riferentesi alla ripresa delle trattative nella questione egiziana. Nè Salisbury, nè la Porta presero l'iniziativa per riaprire tale questione. Salisbury anzi si ricusò di trattare perchè sia stabilita un'epoca per lo sgombero dell'Egitto.

L'impressione del discorso di Francesco Giuseppe e di Kalnoky in Serbia. BELGRADO 17. (N) Il discorso tenuto dall'imperatore d'Austria-Ungheria alle delegazioni, in senso pacifico, e l'*exposè* di Kalnoky fecero un'impressione favorevole.

Bismarck a Berlino. BERLINO, 17 (N). Bismarck si espresse ad una deputazione del suo collegio elettorale non essere probabile ch'egli si rechi qui prima di Natale, ma che dopo il nuovo anno farà uso del suo mandato.

Una sepolta viva. PARIGI 17. (N) Un fatto raccapricciante avvenne nel villaggio di Montauban, dove quale visitatore dei morti funge una vecchia donna. Sabato scorso veniva seppellita una giovane signora, la quale dopo essersi sgravata cade in uno stato letargico. Fu ritenuta per morta. Dopo essere rimasta due giorni sul letto venne senz'altro sepolta. Avendo però una vicina narrato che il letto della supposta morta dopo che fu collocata nella bara era caldo, venne ordinato il disseppellimento. Aperta la cassa si rinvenne il lenzuolo funebre stracciato. La giovane donna era realmente morta ma aveva le unghie rotte e sanguinose. Il medico giudiziario constatò che l'infelice donna venne seppellita viva e morì dopo una lotta terribile, in seguito ad asfissia.

Cadavere pescato. ROMA, 17 (N). Presso il ponte Palatino si pescò un cadavere di donna putrefatto orribilmente; supponesi sia la moglie di Formilli.

Morte improvvisa di un deputato. VIENNA 17. (B) Il deputato al parlamento Hielle, il quale stamane ancora assistette alla seduta della Camera, è morto in seguito ad insulto apoplettico.

Nuove monete in Bulgaria. SOFIA 17. (N) Di questi giorni si farà la consegna di una partita di nuove monete d'argento, coll'effigie del principe Ferdinando; verranno subito adoperate per pagare gli stipendi agli impiegati e pel publico.

Il viaggio di Giers. WIESBADEN 17 (N) Giers si recò, insieme al figlio maggiore, a fare una visita alla regina Olga. La cura del massaggio ebbe il miglior successo. Giers soffriva prima di difficoltà nella respirazione, non potendo riposare di notte e dovea star disteso sempre da una sola parte. I sintomi, ora, sono scomparsi. Giers s'espresse di sentirsi nuovamente come un giovanotto e che riprende il suo ufficio con novelle forze. Si fermerà a Parigi due giorni.

Esplosione in chiesa. MADRID 17. (N) Nella chiesa di San Sebastiano a Valenza, scoppiò un petardo; vi furono gravi danni e gran panico.

Scioperi. MARSIGLIA 17. (B) Gli operai delle fabriche di fiammiferi si sono messi in isciopero. Domandano che venga adoperato nuovamente il legno russo, perchè il francese è difficile ad essere lavorato.

LENS 17. (N) Fra gli operai che lavorano e quelli che scioperano vi furono scene violente; si fecero quattro arresti. La polizia ricevette rinforzi militari.

Inondazione. ROMA, 17 (N). Il Tevere è in piena; una folla di gente è stazionata sui ponti. I lavori di Lungotevere sono sommersi. L'aqua impetuosa trasportava alberi ed animali per la campagna.

Il monopolio dei fiammiferi in Svizzera. BERNA 17. (N) Il consiglio federale presentò alla confederazione un progetto di legge per la modificazione della costituzione, allo scopo di introdurre il monopolio dei fiammiferi.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Plenilunio. Leva il sole 7.9. Tramonta 4.21 — Oggi S. Odo; ab. Domani S. Elisabetta reg.- Alt. bar. 759,3. Temperatura: 7 ant. 11.0; 2 pom. 12.8. Alta marea: 9.30 ant. 11.42 pom. Bassa marea: 4.0 ant. 5.12 pom.

Consiglio della città. Domani a sera alle 7 il Consiglio della città terrà la sua XXVII seduta publica col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. della XXVI seduta publica. - 2. Comunicazioni. - 3. Proposta delegatizia d'istituire alcuni nuovi posti d'impiegati di cancelleria in sostituzione di altrettanti posti di diurnista. - 4. Idem, circa la calefazione della sala del Consiglio. - 5. Idem, sulla istanza della ditta Egger e C. per impianto di una stazione elettrica. - 6. Idem, sulla istanza analoga della ditta Siemens e Halske. - 7. Proposta della Commissione d'annona sulla domanda di alcuni lavoranti macellai per lo smercio di carni di animali minuti sui publici mercati. - 8. Presentazione del bilancio consuntivo del civico Monte di pietà pel 1890. - 9. Domanda di sanatoria e credito suppletorio per la conservazione degli edifici scolastici appartenenti al Fondo scolastico provinciale ed a fondazioni. - 10. Idem, per spese di vario genere imprevedute del Ramo „Istruzione". - 11. Proposta di assolutorio alla Tesoreria civica per la gestione di cassa del 1890.

Il mausoleo internazionale a Dante Alighieri in Ravenna. E' questo il titolo di una conferenza che verrà data quanto prima a Trieste dal prof. ing. Antonio Linari, di Ravenna, membro della Commissione esecutiva per la erezione di un mausoleo al divino poeta. Il risultato della conferenza andrà devoluto a favore della apertasi sottoscrizione mondiale per l'erigendo mausoleo. E' certo che la cittadinanza triestina farà buon viso all'alto e nobile intendimento.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale* dalla Società del „pirolico" presidente Bigoli, raccolti domenica all'osteria „All'antico istriano", di Carlo, in Rozzol, in occasione di una festa nuziale, f. 2.76.

Nuovi impiegati stabili al Magistrato civico. Al terzo punto dell'ordine del giorno, per la seduta consigliare di domani a sera, sta la proposta delegatizia d'istituire alcuni nuovi posti d'impiegati di cancelleria in sostituzione di altrettanti diurnisti.

I praticanti gratuiti di cancelleria del Magistrato civico, con un'istanza collettiva, si erano rivolti al Podestà, pregandolo di appoggiare la loro domanda tendente ad ottenere che, in luogo dei 5 o 6 diurni ora disponibili, venissero stabiliti nuovi alunnati, in loro favore, e ciò in considerazione della difficoltà somma di pervenire al godimento dell'alunnato, per lo sproporzionato numero di alunni gratuiti, e per le nomine di diurnisti ai posti vacanti d'impiegati.

Sentita in proposito la Contabilità civica, questa, premesso che si notano non piccoli inconvenienti nell'affidamento di certe funzioni a diurnisti, emise parere favorevole alla domanda dei praticanti. Sottoposto poi l'oggetto alla Delegazione, questa ne affidò lo studio alla Commissione di sorveglianza del Magistrato e, sul parere di questa, la Delegazione convenne che la sproporzione esistente fra il numero dei posti d'impiegati d'ordine e quello degli alunni di cancelleria era troppo palmare e che era indispensabile di prendere un provvedimento; convenne pure che gli alunni in prova e gli alunni giurati di cancelleria dovevano naturalmente trovarsi disanimati a continuare nel servizio, e infatti constatò che nel corso di alcuni anni parecchi giovani bravi ed intelligenti abbandonarono il servizio del Comune, perchè non presentava speranza di rimunerazione. Considerando poi che facendo ragione alla domanda dei petenti — per ora per quattro posti — il Comune non sarebbe che insensibilmente aggravato, cioè con soli 410 fiorini all'anno di maggiore spesa, decise di avanzare al Consiglio proposta favorevole e precisamente la seguente:

1. E' adottata la soppressione di quattro posti di diurnista, dotati del diurno di f. 1.50, ed all'invece la istituzione di due nuovi posti temporanei di cancellista, colla paga d'annui f. 850 l'uno, e di due nuovi posti di alunni di cancelleria colla rimunerazione di annui f. 450 l'uno, presso l'ufficio centrale del civico Magistrato;

2. E' adottato di aprire il concorso a rimpiazzo dei posti suddetti mediante circolare fra gli attuali alunni di cancelleria del civico Magistrato e degli altri uffici e stabilimenti comunali.

La ginnastica per gli anziani. La Direzione dell'Unione Ginnastica, con lodevole iniziativa, ha deliberato di stabilire un corso di esercitazioni ginnastiche per i soci anziani, cioè per quelli che hanno raggiunto il trentesimo anno di età. Le esercitazioni avranno luogo due volte la settimana, il lunedì e giovedì, alle ore 8, sotto la sorveglianza del capo-palestra sostituto, signor Giuseppe Benvenuti e saranno esclusivamente per i soci anziani ai quali sarà data una certa libertà che non si può concedere a quelli di età minore. Durante le esercitazioni le gallerie rimarranno chiuse. Queste le lodevoli disposizioni prese dalla solerte Direzione.

Noi siamo certi che queste esercitazioni ginnastiche per anziani, nelle quali ogni soverchia disciplina sarà esclusa, e si ridurranno ad uno svago e distrazione del corpo, spesso, per le diuturne occupazioni, costretto all'inerzia assoluta, raggiungeranno un notevole sviluppo e molti saranno i soci, diciamolo pure anziani, che vi si iscriveranno onde approfittare con questa occasione per conseguire quei benefici igienici che appunto la Direzione di questa sezione si ripromette. Constatato dall'esperienza di molti anni, che soci di una certa età difficilmente si adattavano ad esercitarsi assieme ai giovani, la Direzione ha creduto bene di fare una sezione a parte e venir incontro ad un desiderio da parecchi espresso. Non intendiamo qui di menzionare tutti i benefici che derivano dall'esercitazioni ginnastiche, specialmente su quegli individui che per le loro occupazioni sono quasi costretti di fare una vita di riposo assoluto e sedentaria, essendo a tutti noto che la ginnastica è uno dei migliori fattori per il conseguimento dell'igiene più perfetta, vogliamo soltanto eccitare i soci ad iscriversi numerosi a questa sezione, certi di cooperare allo sviluppo fisico, meta che si prefigge appunto la nostra benemerita Unione Ginnastica. Le iscrizioni sono aperte da oggi in poi presso la segreteria sociale, e le lezioni incominceranno lunedì prossimo.

Per la Stazione centrale di soccorso e guardia medica notturna pervennero ulteriormente: Signori: Hirschen Lachenbacher f. 10, Schnabl e Comp. f. 40, Beher e Comp. succ. f. 20, Hoerner e Honsell f. 20, Achille Farchi 5, G. C. f. 20, Jeremias f. 20, E. Medicus f. 8, Edoardo Otto f. 12, Giuseppe di Felice Venezian f. 20.

Elargizioni varie. In occasione del Concerto del 16 corrente al teatro Comunale a vantaggio della *Previdenza* e *Sale di lavoro con macchine da cucire*, pervennero: dal signor Podestà dott. Ferdinando Pitteri flor. 10.

Raffineria triestina di petrolio. Lunedì 23 corr. avrà luogo sotto la dirigenza del consigliere di Luogotenenza Antonio nob. de Kreckich la Commissione politica di perambulazione e unitamente di pertrattazione di espropriazione, in quanto questa fosse necessaria nei riguardi di acquisto di fondi e derivazione d'aqua, sul progetto della ditta Alfredo Escher a nome del Consorzio per la raffineria triestina di petrolio, progetto in massima approvato dalla Direzione generale delle ferrovie austriache dello Stato con richiamo all'ordinanza del Ministero del commercio dd. 15 luglio 1884 e riflettente un binario industriale, che partendo dal binario V della stazione della ferrovia al porto di S. Sabba metterebbe alla progettata raffineria di petrolio in S. Pantaleone.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione via Nuova N. 21 i seguenti oggetti:

Una borsetta contenente un importo di denaro rinvenuta in via Caserma dal sig. Formiggini. - Un portamonete contenente un piccolo importo di denaro rinvenuto all'anfiteatro Fenice dal sig. Angelo Combi. - Un portafoglio contenente diverse carte. - Un paio chiavi rinvenuto in via S. Caterina dal sig. Giusto Furlan.

Il congresso dei parrucchieri. Ieri a sera ebbe luogo nella sala Tersicore, l'annunciato congresso ordinario di questa associazione. Il presidente sig. Valentino Lutmann, apre la seduta, presenti 32 soci, e proposto un caldo ringraziamento alla stampa, ringrazia poi i soci della loro presenza al congresso e chiude dicendo che nutre ferma speranza che la società potrà ancora prosperare e fiorire.

Il segretario sig. Pietro Gerin passa poi alla lettura del Resoconto annuale, e della relazione sull'operosità sociale. Quali introiti ordinari si incassarono flor. 778.90, quali straordinari flor. 33.42. Esborsati furono complessivamente f. 1257.48. La spesa superò quindi di f. 445.16 l'incasso; tale passivo però, diminuito con altri proventi, fu ridotto a f. 216.34.

Per conto della pia fondazione „Pardo" s'introitarono f. 42.14 quali interessi del capitale e f. 50 elargite dal signor dott. Pardo, assieme quindi f. 92.14. - Esborsati ne vennero f. 60 in sussidi a quattro vedove. Risulta un civanzo di f. 99.58 come fondo disponibile che unito al fondo intangibile di f. 1100, forma un totale di f. 1199.58.

Passando poi all'ultimo punto dell'ordine del giorno „Eventuali comunicazioni" un socio propone che la direzione si faccia interprete a nome di tutta la società, di un caldo ringraziamento ed attestato di gratitudine al dott. Pardo, medico sociale, per la sua solerte e pronta operosità. La assemblea assorge. Viene pure votato un cordiale ringraziamento a tutta la Direzione presente, che con sì saggia e disinteressata premura si presta per il benessere della Società.

Fornitura della carne per la guarnigione. Alle 11 ant. del 28 corr. avrà luogo, alla Caserma grande, una publica asta per assicurare la fornitura della carne per le truppe di guarnigione per l'anno 1892. Le offerte in iscritto possono essere presentate fino al suddetto giorno alle 10 ant. Il quantitativo da fornirsi è di circa 350 chilog. al giorno. Occorre una cauzione di f. 1000.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Thisbe* partì al 15 corr. da Calcutta per Trieste. Il piroscafo ungarico *Széchény* è partito al 15 corr. da Rio Janeiro per Victoria e da lì partirà oggi o domani per Trieste.

L'incendio di domenica scorsa. Ieri durante la mattina, venne ultimato il lavoro di sgombero e spegnimento del materiale incendiatosi, nella tettoia di via Montfort. I vigili abbandonarono il luogo alle 2 pom.

Le voci del publico. Riceviamo: fu emanato di recente una disposizione magistratuale che proibisce severamente di sbattere tappeti dalle finestre, di gettare in istrada immondizie, di scuotere gli stracci da polvere lasciando cadere questa sui passanti. C'è la legge, ma una grande quantità di gente non si uniforma e accade sovente, passando, di vedersi piovere addosso una farragine di immondizie e di granelli di polvere che sono una vera manna... per i sarti, ed i cappellai, giacchè i vestiti si guastano non poco. Le guardie municipali dovrebbero quindi fare tutto il possibile per cogliere i contravventori.

Per offesa alla Maestà sovrana. Il signor Pietro Angeli, d'anni 29, ammogliato, da Trieste, era socio della ditta Angeli e Stradthoff, la quale negoziava in foglie di lauro, ed aveva il proprio magazzino in via dell'Olmo N. 6. La ditta teneva alle proprie dipendenze, in qualità di praticante certo Giovanni Levicer di Giovanni, che era conta 18 anni, e, in qualità di facchino, un tal Giovanni Minon.

Avvenne che un giorno del febraio dell'anno 1890 si presentasse nel suddetto magazzino un certo Heim, il quale veniva per chiedere al praticante Levicer gli restituisse 10 soldi che quest'ultimo gli doveva. Il Levicer estrasse di tasca una moneta e, come la guardò, s'accorse che era un pezzo da 10 soldi falso. Su tale circostanza inconcludente s'impegnò una breve conversazione e il signor Angeli, che si trovava presente, presa in mano la moneta, alludendo all'effige in essa impressa, pronunciò una frase costituente un'offesa al capo dello stato. Il giovane praticante, nel giorno stesso, narrò, a casa, il fatto al proprio padre, Giovanni Levicer, d'anni 42, da Gorizia, servo di piazza delle mostre rosse, portante il N. 25. Il babbo Levicer disse al figlio ch'era suo dovere di denunciare l'Angeli all'autorità, ma, allora, il giovanetto, avendo riguardo alla famiglia del suo principale, non fece alcun passo.

Un anno dopo però, nel febraio di quest'anno essendo stato il giovane Levicer licenziato dal signor Angeli, in causa di alcune irregolarità, fu dal padre esortato a denunciare il principale e mostrandosi egli riluttante, il Levicer *senior* gli disse che, ove non lo facesse egli avrebbe ritenuto ciò quale una mancanza di rispetto figliale. Ciò stante il giovane Levicer produsse denuncia, in seguito alla quale il signor Angeli venne arrestato. Nè basta, chè contro il medesimo si tentò pure una accusa per truffa in danno del socio Stradthoff; ma questa cadde in seguito a dichiarazioni dello Stradthoff che non aveva da lamentare irregolarità di sorta da parte del suo ex socio.

Il dibattimento in confronto del signor Angeli fu tenuto ieri a porte chiuse sotto la presidenza del cons. Colono, giudici: cav. Work, Unterkircher e Dott. Sanzin; P. M. Defacis; difesa avv. dott. Gasser. L'accusato negò d'aver pronunciato le parole addebitategli e disse che tutta la accusa fu architettata sulle deposizioni di testimoni parziali, quali il Levicher, licenziato da lui per irregolarità e il facchino Minon, licenziato perchè impossibilitato a servire per essere sempre affetto da malattie innominabili.

Il giovane Levicher confermò l'accusa e disse d'essere stato indotto a denunciare il suo padrone perchè spintovi dal padre. Aggiunse poi, a titolo d'aggravante, che l'Angeli offendeva spesso la persona dell'imperatore e che parteggiava caldamente per l'Italia.

Il facchino Minon confermò pure l'accusa. Il Levicher padre ammise d'aver

---

RAGAZZA POVERA
di E. Demesse. 72

Finalmente si era decisa; aveva scritto a Vences-Cagnes prendendo tutte le precauzioni necessarie, affinchè i Lechêne potessero risponderle, ma senza che fosse loro possibile trovarla nel caso che volessero minacciarla di un ricatto.

Ora, non le era giunta alcuna risposta alla sua prima lettera.

E parimente una seconda lettera, anche più urgente della prima, era rimasta senza risposta.

Germana, spaurita, senza saperne il perchè, e d'altra parte superstiziosa, si sentiva abbandonata dal destino, che, avendola favorita sì a lungo, sembrava, da alcuni mesi, volgersele contro.

Quell'ignoto, nel quale si dibatteva, aumentava ogni dì più le sue paure.

Aveva perduto in gran parte la sua antica baldanza e quell'audacia che le era tante volte riuscita.

Aveva più d'una volta avuto l'idea di fare il viaggio da Digione a Antibo, per rendersi ragione sul luogo del come andavano le cose.

Ma come farlo quel viaggio?

Qual plausibile motivo addurre a Marziale per allontanarsi anche solo per quarant'ott'ore?

Un tempo, Germana non si sarebbe al certo trovata impacciata per sì poco; la sua immaginazione le avrebbe fornito dieci mezzi non che uno per cavarsela; ma adesso era come stupidita, non trovava nulla... nulla!...

Non aveva più fede nella sua stella!

Infine, non voleva allontanarsi in un momento simile; le abbisognava restare alla vetriera per invigilare a tutto e su tutti intorno a sè; su tutti, poichè nella disposizione d'animo in cui si trovava, ne era ridotta a non iscorgere che nemici in tutti quelli in mezzo ai quali viveva.

Risolvette dunque di lasciar le cose nello stato in cui erano.

Che ella provasse eziandio una tal quale pigrizia ad occuparsene?

Di giorno in giorno andava diventando sempre più apatica e indifferente; si sentiva moralmente fiaccata.

Si sentiva quasi decisa a rinunziare alla lotta intrapresa.

Che bisogno aveva di opporsi a quel matrimonio?

Non doveva ella, in ogni caso, trovarsi contenta della sua sorte?

Solo a momenti, e sopratutto quando constatava il disprezzo di Raimonda e la indifferenza calma e risoluta di Fernando, sentiva rinascere in sè il desiderio di nuocer loro; ma, subito dopo, già stanca ancora prima del minimo sforzo, pensava crollando le spalle: A che pro?

Pensò eziandio che, dopo il matrimonio, poichè realmente quel matrimonio sarebbe avvenuto, siccome Marziale doveva condurla a Parigi, dove si prefiggevano di passare un mese, ella avrebbe potuto allora occuparsi della sua figliuola.

A Parigi, le corrispondenze le sarebbero pervenute con maggior sicurezza e senza alcun pericolo per lei.

Nondimeno era certo che, per quanto riguardava Raimonda, essa non aveva rinunziato definitivamente ai suoi progetti; bastava che una circostanza impreveduta si producesse, perchè ella si mettesse tosto all'opera, ma ci voleva una circostanza capace di fornirle contro la sua rivale un'arme seria e formidabile.

Ora, sin dal giorno innanzi, Germana, sino allora accasciata e vinta, sbalzata di giorno in giorno e quasi d'ora in ora fra quelle due correnti che la spingevano in senso inverso; la lotta a oltranza o la neutralità la più completa per misura di prudenza, Germana pareva avere tutto a un tratto ricuperato la sua antica audacia.

Che cosa era accaduto?

Che si fosse prodotta quella circostanza inaspettata che doveva darle la vittoria contro Raimonda?

Si poteva crederlo, ed è quello che fra breve sapremo.

Nella mattina di quel giorno, Susanna, invitata il dì prima ad una gita che i Fauchery dovevano fare nei dintorni, sotto la direzione di Giorgio, si era alzata a buon'ora, si era fatta bella e, all'ora fissata, aveva suonato alla porticciuola della original casa dei Fauchery, che più sopra abbiamo partitamente descritta.

Una serva le aveva aperto e mentre la fanciulla si accingeva a entrare, lieta e contenta, perchè avrebbe riveduto il suo fidanzato, la serva l'aveva fermata di botto dicendole:

— La padrona mi ha incaricata di rendere avvertita la signorina che la gita progettata non avrà oggi luogo.

— Perchè?

— Non ho altro da dire alla signorina.

— E' forse malata la signora Fauchery?

— No, signorina.

— Allora, anderò a informarmi io stessa del motivo che si oppone alla nostra gita.

E Susanna aveva fatto vista di entrare; la serva riprese a dire:

— Sono inoltre incaricata di dire alla signorina che le signore oggi non ricevono.

L'è strana; ma posso almeno vedere il signor Giorgio; egli mi dirà...

— Il signor Giorgio è partito stamattina per Besançon.

— Ma...

— Ha altro da dirmi la signorina?

— Nient'altro! rispose la fanciulla oltremodo confusa.

— Allora, ho l'onore di salutarla, disse la serva richiudendo vivamente la porta.

Susanna tornò lagrimando alla vetriera e corse verso Raimonda, che la vide entrare con istupore.

— Come! le disse, già tornata? Che vuol dir ciò? Ma voi piangete, cara fanciulla. Che avete?

Susanna narrò l'accaduto.

Raimonda incominciò a tremare. Pensò subito a Germana.

— In tutto questo havvi un non so che di misterioso che bisogna squarciare, disse Raimonda, e, senza altro indugio, bisogna che il signor Masson sia informato di questi fatti! Venite, cara Susanna, il signor Masson è, senza dubio, nel suo studio. Andiamo ad avvertirlo. Venite.

Trovarono infatti Marziale nello studio; il padrone della vetriera era con Fernando.

Masson aveva ricevuto dalla signora Fauchery una lettera ch'egli aveva già comunicata a Fernando e della quale diede lettura a Raimonda e a Susanna.

La lettera era concepita in questi termini:

„*Signore e caro amico,*

„Devo informarvi senz'altro indugio che, per motivi speciali, ho significato, iersera, al mio figlio Giorgio che mi è impossibile dargli il mio consenso al suo matrimonio con la signorina Susanna, vostra figlia adottiva.

„Il mio figlio, il quale non ammette le mie ragioni, è deciso a passar oltre alla mia volontà bene affermata; ma, siccome non ha che ventiquattro anni, non potrà prendere misure contro di me che fra un anno, poichè la legge - per buona fortuna - non permette ai figli ribelli di fare intimazioni rispettose ai loro genitori, in vista di un matrimonio, che a venticinque anni compiti.

(Continua)

pacitato fin dal principio il figlio a denunziare il suo padrone.

In esito a tali risultanze la Corte dichiarò il sig. Angeli colpevole e lo condannò a sei mesi di carcere.

Violenza contro un controllore della Cassa distrettuale. Nello scorso agosto era pervenuta alla Cassa distrettuale per ammalati la notizia che certo Giuseppe Savron, d'anni 33, celibe, giornaliero, insinuatosi quale ammalato e che come tale percepiva la sovvenzione, non era ammalato, ma usciva di casa quando gli talentava. Ciò stante, il controllore della Cassa distrettuale sig. Giuseppe Bidoli, d' anni 26, fu incaricato di recarsi dal Savron per ritirargli l'attestato medico ed invitarlo a presentarsi alla Direzione.

Il sig. Bidoli si recò presso l'affittaletti al primo piano della casa N. 4 in via di Riborgo, ove alloggiava Savron, per eseguire l' incarico avuto da' suoi superiori, ma ebbe un' accoglienza tutt' altro che corretta, poichè il Savron, indovinato il motivo percui egli veniva, dopo averlo trattato da *trufon*, lo cacciò dalla porta a suon di calci e pugni. Il sig. Bidoli ebbe in tale incontro a riportare alcune lesioni al naso ed alle labra.

Al violento finto ammalato fu, naturalmente, sospesa tosto la sovvenzione e per di più il Bidoli mosse contro di lui denuncia all' autorità giudiziaria.

Il dibattimento contro il Savron fu tenuto ierialtro nel consesso del dott. Sanzin ed a sua discolpa l'accusato disse che fu il Bidoli a presentarsi a lui con prepotenza ed a trattarlo da manigoldo.

Il giudice dichiarò il Savron colpevole e lo condannò a 48 ore d'arresto, nonchè a pagare al danneggiato 5 fiorini di risarcimento.

Militare feritore. La sera del 29 giugno, festa dei Ss. Pietro e Paolo, certi Carlo Pertot, d'anni 29, tagliapietra, da Barcola, dopo essere stato a bere nell'osteria Stars, se ne ritornava alla sua villa, assieme ad alcuni amici, quando, giunto presso la casa della vedova Maria Suppan, egli ed i suoi compagni udirono il rumore prodotto dal getto di sassi contro la detta casa e quello degli scalini esterni della casa, che venivano smossi. Il Pertot s'appressò al luogo d'onde il chiasso partiva e poggiando la mano sinistra sulla cresta di un muretto, gridò: *Cossa xe qua?* Appena pronunziate queste parole, il Pertot ricevette due colpi d'arma da taglio sulla mano che aveva poggiata sul muretto e dal dolore che aveva provato poco mancò non cadesse in svenimento. I suoi amici dovettero accompagnarlo all' ospedale, ove fu accolto ed ove dovette rimanersene per ben 37 giorni.

Si venne poi a rilevare qualmente certo Antonio Brattina di Andrea, d'anni 22, da Aidussina, contadino, allora e presentemente soldato del corpo dei pionieri, assieme ad alcuni altri individui, tutti avvinazzati, s' era recato sotto le finestre della vedova Suppan, la quale, tra parentesi, ha due o tre figlie bellocce, a fare una serenata, ma visto che alla finestra non s'affacciava alcuno, il Brattina s' infuriò e diedesi a tempestare la casa colle sassate ed a smuovere gli scalini. Accortosi poi che qualche importuno sopraveniva a rimproverarlo, estrasse la *britola* e menò due colpi sulla mano che vedeva e che era poi quella del Pertot.

Per tale fatto il Brattina fu accusato del crimine di grave lesione corporale e ieri egli comparve dinanzi ai giudici. Egli confessò il fatto, ma volle sostenere che il Pertot e i compagni di lui gli erano venuti incontro in aria minacciosa. Il Pertot confutò tale asserzione, assicurando di non aver veduto alcuno, neanche quello che lo ebbe a ferire.

La Corte condannò il Brattina a sei mesi di carcere ed a pagare al danneggiato f. 63.90 a titolo di risarcimento.

L'amico del delinquente fuggito. Giuseppe Gregoratti, quello sfrattato che diede il proprio libretto di lavoro al Gent, come abbiamo narrato ieri, venne condannato per infrazione di sfratto ad un mese di arresto, dal giudice del II consesso pretorile.

Audace furto a Udine. Leggiamo nella *Patria del Friuli*. Verso le 7 e un quarto di ieri, certo Bravo Guido fu Antonio d'anni 25, di qui, senza fissa dimora, già commesso di negozio, mediante rottura di una lastra di vetro della vetrina del Cambia-valute Cantarutti Giov. Battista rubava un pacco di banconote austriache del valore di 500 fiorini. Poscia davasi a precipitosa fuga. Inseguito dal vigile urbano Torossi Giov. Batt. e dall'appuntato musicale del 35.° fanteria Calderani Francesco, venne raggiunto nel vicolo del Portello e fermato, dichiarandolo in arresto; la somma rubata gli venne sequestrata subito. Il Bravo fu accompagnato al Corpo di guardia nell'ufficio di p. s. e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il Bravo è da poco tempo in congedo. Egli era furiere nell'ottava compagnia, 63.o reggimento. Rimpatriato, e non trovando lavoro, si recò a Trieste. Quivi pure non ebbe fortuna, poichè, senza occupazione e senza mezzi venne rimandato alla sua città da quelle autorità di polizia. A Udine, il Bravo patì la fame. Per due notti dormì sotto la Loggia Municipale, non avendo mezzi di affittare un letto. Iersera, verso le 7 passava per piazza S. Giacomo, e fermossi proprio davanti la vetrina del Cambia valute sig. Cantarutti. Quivi guardando attraverso la grande lastra non soppannata, vide stare sul davanzale della finestra dei pacchi di banconote austriache già contate: pacchi da cinquecento fiorini l'uno. Nel negozio c'era il giovane signor Venerus Giovanni, e, per caso, il signor Giuseppe Bonnancin con una sua bambina. Improvvisamente, s'udì un fracasso di vetri infranti. Si credette, quasi fosse caduta la griglia, frantumando i vetri; ma il Venerus si accorse di una mano ravvolta in un fazzoletto ch'era penetrata attraverso la piccola lastra centrale soppannata formante la base della vetrina. — Il ladro! il ladro! — gridò; e si diede in fretta a raccogliere i valori esposti. La mano era già scomparsa involando un pacchetto di fiorini; il fazzoletto era caduto e rimasto entro la vetrina. Il Bonancin, aperta la portiera, fu d'un balzo sulla via gridando: — Ferma!... Il ladro!... Uscirono tosto i giovani di negozio del Cantarutti, e si diedero a inseguire il fuggitivo il quale fu raggiunto ed arrestato.

Politeama Rossetti. L'esecuzione del *Faust* più sicura e spedita, fu apprezzata dal publico numeroso, che popolava specialmente, ieri a sera, le gallerie.

Applausi calorosissimi al Gnaccarini, all'Emiliani, al Cioni, come pure alle signore Giboni e Gardini.

Domani terza rappresentazione.

Teatro Filodrammatico. La seconda rappresentazione della *Ereditaa del Felis* di Luigi Illica determinò nell'uditorio le stesse opposte correnti della prima volta: quella della minoranza, la quale, apprezzando la fedele ed onesta osservazione della verità nuda e cruda, non domanda all' autore nè l' intreccio nè l' effetto; e quella della maggioranza, che, non interessandosi gran fatto all'ambiente colto dal vero, non comprende l'applauso degli ammiratori e zittisce davanti alla coraggiosa crudezza della scena finale. Chi ha ragione? Superfluo il chiederlo. La comedia dell' Illica, meriterebbe assolutamente migliore fortuna.

Certo, le scene come questa onde si chiude l' *Ereditaa del Felis*, come quella dove *Paolina* rinunzia nelle *Vergini* di Marco Praga all' amore onesto (notate come *Lena* somigli a *Paolina*) non vanno a sangue di certi spettatori, ma ciò non vuol dire che questi abbiano ragione. Intanto l' arte cammina, e chi l'ama davvero deve affrettarsi a correrle dietro per non la perder di vista.

Un cenno di lode sincera meritano, per l' esecuzione d' ieri coscienziosa e accurata, la signora Venturi, il Carnaghi, lo Sbodio e il Galimberti.

Stasera, spettacolo variato: *El poresin negher* di A. Curti; *Les e Lu*; *Lu e Les* di G. Sbodio; *Adattemes?* di G. Monteggio.

Sabato 21 e domenica 22, due recite diurne; alle ore 3 e mezzo del pomeriggio.

Anfiteatro Fenice. Ieri a sera si dava per la prima volta *I Moschettieri al convento*, la bella e melodica operetta del maestro Warney, innanzi a publico non molto numeroso. Con maggior numero di prove, ed omettendo certe esagerazioni che, se fanno ridere la parte infantile del publico, nuocciono però nel complesso, l'esecuzione migliorerebbe di molto, tanto più essendo quest'operetta adatta alla forza della compagnia e buona la disposizione delle parti. Questa sera si replica *I Moschettieri al convento*: domani beneficiata del tenore sig. A. Gansari con la 14.a rappresentazione dell'*In cerca di felicità*.

Caduta da un cassone. Ieri ad un'ora pom. una donna di 35 anni, che stendeva della biancheria nella sua abitazione, in via dei Navali, stando sopra un cassone, vi perdette l'equilibrio e precipitò dallo stesso. Nella caduta ebbe a riportare una frattura all'avambraccio destro, percui si recò nella farmacia Missan per farsi medicare, ma colà venne consigliata di recarsi all'ospedale per le cure ulteriori.

Scena zoliana. Due militari uscivano iersera verso le nove da una stradicciuola di Città vecchia e affrettavano il passo. Una donna li inseguiva, gridando, imprecando al loro indirizzo, pretendendo di essere pagata. Dalla viuzza oscura e malsana si inoltrarono fino al Corso e dietro agli inseguiti ed alla inseguitrice irrompeva, ridendo, baccanando, beffeggiando un'orda di monelli. La donna venne tirata pei capelli, spinta, fatta oggetto di scherno e di improperi d' ogni genere; e più ella andava gridando di voler ricorrere alla Caserma per farsi pagare il suo avere, più rispondeva alle sue pretese il coro beffardo della folla, sboccata nel suo frasario scultoriamente zoliano delle grandi occasioni. I militi frattanto si erano allontanati.

Finalmente una guardia udì di che si trattava, ascoltò le ragioni della donna, ma, per intanto, stimò la cosa più opportuna da farsi quella di sottrarre quella femina alle persecuzioni della massa popolare.

Tre Marie e un Papa. Ieri a sera alle 11 3|4 *Maria* Borri e *Maria* Sesnig, uscivano dalla casa N. 1, in via San Filippo per recarsi in una osteria a far acquisto di vino, quando s'imbatterono all'angolo fra la via Beccherie e la via Altana in una terza Maria: la *Maria* Papa detta *Vulcano*, che era uscita dall'osteria *All'antico Rusconi*, in compagnia del proprio marito Vincenzo Papa, di anni 30. Quando la Borri e la Papa furono una di fronte all'altra, per vecchi rancori che covavano e si riaccesero, sorse fra loro un violento diverbio che incominciò con uno schiaffo applicato dalla Papa alla Borri.

Mentre ciò accadeva, il marito Vincenzo Papa intervenne in difesa della moglie ed armato di una chiave, colpì la avversaria di lei, la quale riportò una suffusione sanguigna sotto l'occhio, poi la tempestò di pugni, le stracciò le vesti di dosso, lasciandola con la sola camicia. Durante questa lotta, la Borri che teneva una bottiglia in mano, spezzò quel recipiente sul capo della Maria Papa, colpendola alla fronte e alla guancia destra, in guisa da cagionarle vari tagli, da cui sgorgava sangue in gran copia. Naturalmente le grida, il tafferuglio avevano attirato intorno ai combattenti una folla straordinaria di gente, ed accorsero pure le guardie che riuscirono ad arrestare il Vincenzo Papa ed a condurlo in via Tigor.

Fu chiamato anche il sig. Elio Treves, che, accorso sul luogo, prestò le prime cure alla Maria Papa; giunse poi il dott. Strasser, il quale, fasciata la ferita, fece poi accompagnare la donna alla sua abitazione in via delle Beccherie N. 17.

Ragazzo insolente che si ferisce da sè. Ieri, verso le 6 pom., il ragazzo Carlo Rusca, abitante in via di Rena, N. 2, faceva delle insolenti monellerie a casa sua, contro il padre. Questi adirato lo inseguì, per dargli forse una lezione; il ragazzo corse di fuga giù per le scale, e arrivato nella via, voltando l'angolo, urtò nello spigolo di una casa e riportò una contusione al fianco sinistro, tanto forte da cadere, quasi privo di sensi. Accorse il padre, e aiutato da due donne, lo trasportò alla farmacia Saraval. Quivi il fanciullo ebbe le prime cure, e di poi, visto che il suo stato era alquanto grave, venne condotto mediante vettura all'ospedale per gli ulteriori soccorsi.

La cronaca dei furti. Nella camera da letto della cameriera Augusta V. al primo piano della casa N. 9 in via delle Beccherie, la porta ieri era stata lasciata aperta. Di questa imprudenza approfittò un ignoto ladro per entrare colà e rubarvi un vestito del valore di circa 15 fiorini.

— All'ostessa Elisa Gobato, in via del Ponte N. 2, venne rubato, nel pomeriggio di ieri, il portamonete contenente l'importo di f. 36 in banconote.

— Due paia di calzoni ed una giacca del complessivo valore di 6 fiorini, vennero rubati ieri al fabro Giovanni G. da Gorizia abitante in via delle Pancogole N. 2 primo piano. Ladri ignoti.

— Al molo del Sale, ieri, verso le 3 pom. venne arrestato il facchino Antonio T. da Trieste, d'anni 36, individuo già punito per furto, perchè trovato in possesso d'una quantità di foglie di tabacco, rubato a bordo del veliero „Ida" ivi ormeggiato.

Suocero e genero. Il muratore Carlo Vecchiet, d' anni 28, ammogliato, padre di 4 figli, da alcun tempo si era installato nella casa del suocero Antonio Metlica, di anni 53, calzolaio, in Rozzol N. 87, il quale però non inghiottì la pillola con tanta facilità.

Fino a che trattavasi dei primi giorni tutto andò bene, ma poi il Metlica si stancò e glielo cantò chiaro e tondo al genero: quella installazione forzata proprio non andava.

Accaddero dei litigi che rimanevano sempre tali ma l' altra mattina vi fu un diverbio più violento del solito con offese reciproche.

Tuttavia la cosa non andò tanto oltre da venirne alle mani. Alla sera verso le 8 però il muratore che non aveva ancora soffocato il suo livore, quando ritornò a casa entrò nella cucina e visto il suocero che se ne stava in ginocchio a soffiare nel fuoco andò direttamente a lui, lo pigliò per il collo e gli diede alcuni pugni. Il suocero reagì, ma il genero, pigliato un coltello, minacciò di ferire l'avversario. Il vecchio, allora, lo disarmò ma nel far ciò, riportò una ferita alla palma della mano destra. Non contento di ciò il genero diede di piglio ad una bottiglia di petrolio e la spezzò sulla testa del suocero, poi corse giù nel cortile affine di completare l'opera gettandogli contro alcuni sassi. Nella corsa però il Vecchiet non si avvide che nel cortile vi era una grande orna dove c'era ancora dell' aqua che aveva servito per la liscivia, percui, nella confusione inciampò contro l' orna e vi precipitò dentro.

La ammaccatura che ne ricevette fu abbastanza grave perchè ebbe sconciata la faccia e la testa da moltepilci ferite a cui si aggiunsero quelle cagionategli dal suocero.

Tutto insanguinato, il Vecchiet corse all' ispettorato di via delle Sette Fontane dove narrò che il suocero lo aveva conciato a quel modo.

La guardia di p. s. lo condussero, allora, alla farmacia Manzoni dove venne medicato e fasciato, e siccome le ferite presentavano qualche gravità, fu accompagnato dalle stesse guardie all' ospitale dove fu accolto nel IV ripartimento.

Il Metlica ricevette poi ieri le opportune cure dal dott. Sterle.

Sbornia ed eccessi. Il muratore Giovanni P., d'anni 49, da Trieste, ieri, sentendo l'effetto delle proprie libazioni, commetteva ogni sorta di eccessi. Sopraggiunte due guardie, lo condussero agli arresti di via Tigor.

Quattro fiorini carpiti. Ieri venne tratto agli arresti il facchino Vincenzo M. d'anni 32, da Chioggia, perchè, con ingegnoso pretesto, aveva carpito lo importo di 4 fiorini a danno del cameriere Giuseppe Fattoretto, abitante in via degli Armeni.

Ubriaco caduto e ferito. Ierinotte verso un'ora, in via San Francesco, due guardie di publica sicurezza sollevarono da terra il facchino Bisiak d'anni 24, abitante in via Carpison N. 3, il quale, ubriaco fradicio, era caduto e si era ferito alla fronte. Venne condotto all'ospitale.

La voce del sangue. In via Malcanton ierinotte il fuochista Antonio D., d'anni 21, da Trieste, con un coltello minacciava in modo pericoloso il proprio fratello, pure fuochista. Le guardie condussero agli arresti quel cattivo fratello.

Cucina popolare. *Pranzo* (*ore* $11^1/_2$ *ant.*) Minestrone: Orzo e fagiuoli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con verze soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (*ore* $5^1/_2$ *pom.*) Risotto soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Minestrone soldi 5, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 2148.

Ogni giorno una. Un giovanotto si presenta in un ufficio per aspirare ad un impiego:

— Siete un lavoratore sollecito? gli si domanda.

— Sissignore, sollecitissimo.

— Allora non fate per noi; se lavorate presto, dopo non vi resta da fare, dovete starvene con le mani in mano e noi qui non vogliamo fannulloni.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Milanese Sbodio-Carnaghi. (Ore 8) Spettacolo variato.

ANFITEATRO FENICE. Compagnia d' operette Arturo Stravolo. (Ore $7^1/_2$) «Armi ed amori».

TEATRO ARMONIA. (Ore 8) Compagnia bavarese. — «La passione di Gesù Cristo.»

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 17 Novembre. Berlino chiude più fiacco. Credit 146.—, dopo Borsa 143.25, Rubli cassa 192.55, fine 191.50, Italiana 87.—(Ieri 144.—, 193.25, 193.—, 86.75.) — Da Milano abbiamo: Cambio 102.90, Italiana 90.15, Meridionali 593.—. — (Sabato 103.15, 90.55 e 592.—). — Da Vienna Borsa serale relativamente ferma, malgrado la fiacca di Parigi e di Berlino. Chiusa: Credit 267.50, Ferrate 259.25 e 260.—, Rendite 90.—, 100.10 e 101.55, Turchi 25.25, Cambio 58.17. — Parigi debole, Italiana 87.80, poi 87.70, 87.65, 87.50. Chiusa debole sull'incidente al Consolato italiano di Parigi. Francese 95.85, Italiana 87.25, Spagnuola 62.$^5/_{16}$, Banche 513.75. (Il Boulevard iersera notava 94.03, 87.90, 62.90 e 517.50) — Dopo Borsa Italiana 87.15. — Qui 85.25 a 85.50.

Listino. Napoleoni 9.37.5 a 9.38.5, Zecchini 5.58 a 5.60, Lire sterline 11.77 a 11.80, Londra 118.10 a 118.40, Francia 46.65 a 46.85, Italia 45.50 a 45.70, Banconote italiane 45.60 a 45.75 Banconote germaniche 57.95 a 58.10 Rendita austriaca in carta 90.10 a 90.35, Rendita austr. in oro $4^0/_0$ 101.90 a 102.20, detta in carta $5^0/_0$ 99.90 a 100.10, Credit 163.— a 169.—, Rendita Ital. $85.^1/_2$—86.25, per fine novembre—.— a —.—, Lotti turchi 25.50 a 26.—, Serbi $3^0/_0$ 34.50 a 35.—, Serbi nuovi 4.75 a 5.25, Croce rossa italiana 11.75 a 12.25.

Londra 17. (*Chiusa.*) Cons. 95.—, Lom. 7.50, Argento $43.^7/_{16}$ Rendita Spagnuola $63.^5/_8$, Italiane $86.^7/_8$, Aust. aff. 76.—, Aust. oro 93.—, Ungherese $4^0/_0$ oro —.—, Egiziane 92.25, Cambio su Vienna $12.01^1/_4$, Sconto di piazza —, Introiti della Borsa —.—, Pagamenti della Banca —.—. — Calma.

Francoforte 17. Per Novembre Credit 128.37, Staatsbahn 129.62, Lombarde 70.7/8 Rendita arg. 76.75, Rend. oro 77.—. Calma.

Parigi 17. Boulevards 96.53, 86.85, 511.87, 87 1/2, Debole.

CAFFÈ. *Amburgo* 17. Santos good average, per Novembre 69.50, Dicembre 68.—, Maggio 60.75, Sostenuto.

Amburgo 17. Rio ord. lodo 62—66, reale 66—70, lavato 71—75.

Havre 17. (*Chiusa.*) Santos good average. Per mese corr. per 50 chilo a fr. 87.—, per Marzo fr. 79.50.

Nuova York 17. (*Apertura.*) Rio per consegne future 25—30 in ribasso. Sosto.

COTONI. *Liverpool* 17. Importazione: 25171, Vendita 8000, Tendenza in Deshitea —— Balle. — Mercato baisse — Marca americana a consegna da qualunque porte. L.M.C. — Novembre —.—, Novembre—Dicembre $4^{15}/_{64}$, Dicembre—Gennaio $4^{15}/_{64}$, Gennaio—Febraio $4^{18}/_{64}$, Febraio—Marzo $4^{21}/_{64}$, Marzo—Aprile $4^{24}/_{64}$, Aprile—Maggio $4^{27}/_{64}$, Maggio—Giugno $4^{31}/_{64}$, Giugno—Luglio $4^{34}/_{64}$, Luglio—Agosto $4^{37}/_{64}$, Agosto—Settembre —.—

Marco Pernambuco ed Egiziana $^1/_{16}$ in ribasso.

FARINE. *Parigi* 17. Dodici marche. Mese c. 60.40, per Dicembre 61.10, sosta, quattro primi mesi 62.75, quattro mesi da Marzo 63.25.

(Annuvolato.)

OLIO. *Napoli* 17. — Gallipoli contanti 80.78, per Dicembre 80.93, per Marzo 80.78, per Maggio 80.18. — Gioia contanti 76.59, per Dicembre 75.85, per Marzo 76.06, per Maggio 76.05.

Parigi 17. Ravizzone per mese corrente 69.—, per Dicembre 69.75, sosta, quattro primi mesi 71.50, quattro mesi da Marzo 72.—.

PETROLIO. *Brema* 17. Loco 6.—. Calmo.

Anversa 17. Loco 16.—. Fermo.

SPIRITO. *Berlino* 17. Loco 53.10, 70° per Novembre 52.25, 70° per Aprile-Maggio 53.10.

Parigi 17. Mese corr. 43.50, per Dicembre 44.—, hausse, quattro primi mesi 44.50, quattro mesi da Maggio 45.75.

ZUCCHERO. *Parigi* 17. Greggio da 88° disp. 37.— a 37.50, fermo. Bianco per mese corr. 39.10, per Dicembre 39.30, hausse, quattro primi mesi 39.80, quattro mesi da Marzo 40.30, Raffinato da 109.— a —.—.

Londra 17. Java a ca. 15.75, Zucchero di rape greggio a ca. $13.^7/_8$. Stazionario.

Tipografia Werk
Edit. redatt. resp. A. Rosso

Per sapere l'indirizzo di un avviso collettivo quando è indicato ***al «Piccolo»***, bisogna indicare sempre il numero stampato tra parentesi nell'avviso.

Indirizzi vengono dati all'ufficio d'amministrazione: via Nuova 21, pianoterra.

Ricercansi ragazze sarte da uomo e donna, rivolgersi Via Pozzo del mare N. 1 porta N. 6. (367)

Ricercasi quartiere di due stanze, camerino e cucina, oppure tre stanze. Offerte sub E. H. al «Piccolo» (305)

Ricercasi Spaccio vini e birra, oppure osteria. Indirizzo al «Piccolo.» (322)

Ricercasi quartiere tre o quattro stanze I piano, posizione centrica. Indirizzo «Piccolo» (318)

Ricercasi ragazzo per distribuire libri ed incasso paga settimanale fiorini tre. Indispensabile cauzione fiorini dieci. Indirizzo «Piccolo» 329

Ricercasi abile macchinista sarta da donna. Indirizzo al «Piccolo» (334)

Cercasi un pancone ed un tornio. Indirizzo «Piccolo» (319)

Fiorini 5000 si ricercano in seconda ipoteca sopra enti immobili, costituiti da campagne e case. Offerte »Fiducia« ferma in posta Trieste. Soltanto verso presentazione dello scontrino del giornale. (336)

Garzona cercasi Sartoria via Crosada 8, terzo piano. 323

Signorina di famiglia civile, approvata maestra nella lingua francese, che dimorò molto tempo in Francia, che parla francese, italiano e tedesco assumerebbe lezioni di lingua francese e di pianoforte a modico prezzo. Indirizzo via Farneto 7, piano III (321)

Giovane brava maestra di piano, ha ancora alcune ore disponibili. Buon metodo. Modiche condizioni. Indirizzo «Piccolo». (1723)

Signore solo cerca direttrice di casa istruita e capace. Offerte sub «R. B. M.» al «Piccolo» (272)

Uomo di media età desidera una occupazione qualsiasi, buonissimi attestati, anche con cauzione. Indirizzo al «Piccolo» (309)

Una ragazza onesta, di bell'aspetto, che è versata nei lavori domestici, desidera entrare come donna di chiave presso un signore attempato. Indirizzo al «Piccolo» (320)

Vedova pratica assistere ammalati ricerca occupazione. Parla italiano, tedesco e slavo. Indirizzo «Piccolo» (335)

D'affittare una stanza ammobiliata, vicino giardino publico, con stufa, primo piano ingresso libero. Indirizzo al «Piccolo» (326)

Affittasi stanza vuota via Molin piccolo 1, I. (331)

D'affittare prontamente camera cucina, Piazza della Valle 2. 351

D'affittare camere ammobiliate con costo e stufa. Indirizzo al «Piccolo». (194)

Affittansi presso buona famiglia due stanze ammobiliate, ingresso libero vista sul Corso, eventualmente costo. Indirizzo «Piccolo» (317)

Cameretta affittasi via Nuova N. 16, III piano. (289)

Stanze costo ingresso libero, via Caserma 12, terzo. (337)

Stanza vuota o ammobiliata per uso società con ingresso libero, si ricerca. Indirizzo all'amministrazione del «Piccolo». (316)

Cedesi credito di fiorini 1000, 5 0|0 assicurato esuberantissimamente sopra realità in Divaccia. Indirizzo al «Piccolo» 275

Da cedersi in seconda lettura, 24 ore dopo l'arrivo, a metà del prezzo di abbonamento «l'Extrablatt». Indirizzo al «Piccolo.»

Da vendere diversi mobili. Indirizzo al «Piccolo» (271)

Vendesi o noleggiasi in via Cereria N. 2, I piano un organo di primissima qualità, ad uso di chiesa, nuovo del tutto. 176

Vendonsi due cappotti, uno nuovo, altro adoperato, prezzo conveniente. Indirizzo «Piccolo» 315

Vendesi Leuschs. Libro indirizzi usato. Vienna, Boemia, Stiria, Tirolo Austria. Indirizzo «Piccolo» (340)

Bicicletta quasi nuova vendesi. Indirizzo «Piccolo» (284)

Pianoforte moderno, ottimo stato vendesi prezzo mitissimo. Via Barriera 9, terzo, dalle 1 alle 3. (343)

Smarrita scarpetta di feltro. Portarla via Molin a Vento 1. (342)

Mancia di fiorini venti a chi porterà alla nostra amministrazione una catena d'oro a doppio petto smarrita ieri dopopranzo. (328)

Pellegrino. Perchè mancaste promessa? Siete forse in collera? In nome di ciò che avete più caro sulla terra giuratemi, vi supplico, che mai svelerete secreto confidatovi, ridonandomi con ciò tranquillità. 306

E. Questa sera alle 7 1|2 nel sito dell' altra volta vi attenderò. V. (347)

Amalia. Oggi mercoldì desidererei parlarvi quando scenderà dal tramway Bologna. (345)

S.ta Teresa! io non nego, ho anche le mie ragioni, in ogni modo ho più d' avere che dare. Se io non chiedo a nessuno nulla, sono altri che mi chiedono a me. Credetemi sincero T. (339)

A...... Povero E...o tanto buono, tanto infelice, tanto sfortunato, disgraziato, che mai sarà di me! Gina. 338

Signora. Vi supplico favorirmi risposta, non siate tanto renitente e crudele. Vostro Carlo (353)

Gondola. Tuo desiderio soddisfatto, vieni a ritirare. P...a. (330)

Nero mio. Molto meglio, scrivimi come va il tuo male. F. 327

Vittorio. Abbenchè venduto potrà sempre soddisfarti. (315)

Politeama. Signore R.. se desiderate abboccamento, scrivete direttamente ma non francese e firmatevi. (348)

Maria Stuarda, pregovi ritirare lettera posta. Mo. (349)

Politeama Dimanche. La Damoiselle admirablement belle, qui occupait Dimanche soir le fauteuil à droite de monsieur R. . . est priée par lui de vouloir bien écrire poste restante, sous la couleur de la toilette qu'elle portait plus le nombre des petits boutons sur la manche (adresse en italien) si possible rapprochement. 308

Je prie la personne, pour moi bien chère, helas! rencontrée hier avec la même compagnie presque au même endroit de la derniere fois, Mardi 27 octobre, vouloir bien me dire si par hasard Elle a écrit quelque fois sur le Piccolo quelque chose pour moi. Rzl. (339)

Per bambini Lezione di danza ore 6. Sala Chiozza 5. (288)

Per adulti Lezione riunita danza ore 8 Sala Chiozza 5. 290

Ricercasi per fuori cuoca e cameriera tedesca, bonnes francese, tre cameriere birraria, Agenzia Merlo, Ponte della Fabbra 2, primo piano. 341)

Liquidazione del Negozio Profumerie «Al Regno di Flora» via Canal grande 2. (332)

Accordature eseguisce personalmente a prezzi mitissimi Enrico Bremitz, Corso 9. (314)

Stralcio straordinario fortissima partita stivali uomo, donna, fanciulli, acquistati da un fallimento. Fano Bortolini, Beccherie. dietro Portizza. 350

„La Fortuna" 8 soldi: Boden Nuovo, Vecchio con restanti, Ungherese 1870, Croce italiana, Ungherese, Reggie, presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Abbonamento domicilio tutto 1892 soldi 80.

Mobiglie specchi, tappezzerie e quadri, grande assortimento, presso Russier, Farneto 10, Stanze complete letto, pranzo per spos. Letti, parastufe, lavamani ferro novità. Poltrone per barbieri, armonium quindici registri sotto prezzo. Macchina cucire Singer straldio, armadione tre porte specchio fiorini 75. (345)

Fegati oca ungheresi in scatole preparati, primissima qualità. Pelasco, Riborgo (344)

„Faust" libretto soldi 25, «Amico Fritz» libretto e spartito per canto e pianoforte presso Alessandro Levi. 352

Monitore di Prestiti uscito ieri, contiene: liste complete Lotti Esposizioni Parigi, Ungheresi 1878, Bodencredit vecchie soldi 8. Abbuonamento a tutto 1892 soldi 80 presso Alessandro Levi. 352

Il Dono, romanzo «Misteri Convento solitario», esposto Agenzia Gazzette, via Toarre 1. La distribuzione incomincerà metà Dicembre. Abbonati romanzo «Sartorella» riceveranno quadro in dono abbonamenti. Libreria Stadler, Malcanton 6. Trieste. (340)

Pomi da tavola. Reinette d'oro ed altre qualità finissime si spediscono in qualunque quantità con riva'sa a 12 soldi al chilo dalla stazione Feldbach. Rivolgersi Schloss Hainfeld. Feldbach b) Graz. (185)

Vlahov il re degli amari. Specialità dello Stabilimento Romano Vlahov Zara, trovasi in tutti Caffè, pasticcerie, liquorerie. Filiale presso Riccardo Held. Trieste. 1893

Verificazione tutte estrazioni passate, 5 soldi per viglietto. Sovvenzioni sopra qualsiasi viglietto permesso in Austria-Ungheria presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina a soldi 10.

Il Cancello Pegni
in via Madonnina N. 2
verrà chiuso il giorno 30 Novembre
S'invitano l'interessati a voler liquidare le loro partite entro il suddetto termine.
Aperto dalle 9 alle 12 ant.

Studi fotografici di modelli
Copiosa lettura tedesca, francese, inglese. Molte novità. Cataloghi 10 soldi. Spedizioni di prova in qualunque quantità. **A. Dickmann**, negozio d'arte Amsterdam (Olanda).
le lettere di porto per qui costano 10 soldi.

FU SMARRITA
UNA CAGNA
di razza borbona, bianca, con una orecchia nera ed una macchia nera sulla testa; risponde al nome di „Frine". Chi la porterà in **via Acquedotto N. 41, I.o piano,** riceverà generosa mancia.

Nel grandioso Deposito
con fabbrica Mobili e Tappezzerie
in Piazza delle Legna N. 1
PRIMO PIANO
Casa del Monte Verde
Innumerevole quantità di stanze da letto e pranzo in noce a lucido e opache nonchè ogni sorta di Mobili semplicia, prezzi eccezionali. Anche in rate

LA FILIALE IN TRIESTE
dell'I. e R. Priv.
STABILIMENTO AUST. DI CREDITO
per Commercio ed Industria assume
Versamenti in contanti

BANCONOTE 3 % annuo int. verso preav. 4 giorni
$3^1/_4\%$ » » » » 8 »
$3^1/_2\%$ » » » » 30 »

Per le lettere di versamento in Banconote valuta austriaca attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 11 settembre, 19 settembre o rispettivamente 15 ottobre a seconda del rispettivo preavviso.

NAPOLEONI 2 % annuo int. verso preav. 30 giorni
$2^1/_4\%$ » » » » 3 mesi
$2^1/_2\%$ » » » » 6 »

BANCOGIRO, BANCONOTE $2^1/_2\%$ sopra qualunque somma, NAPOLEONI senza interessi.

Rilascia ASSEGNI su Vienna, Praga, Pest, Bruna, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram, Arad, Bielitz, Gablonz, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, franco spese.

Si occupa di COMPERE e VENDITE di divise, valori e monete, come pure dell'incasso dei tagliandi verso 1‰ di commissione.

Assume INCASSI d'ogni specie alle più favorevoli condizioni.

Fa ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS e valori a condizioni da convenirsi.

CREDITI verso documenti di caricazione vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino o su altre piazze alle condizioni più modiche.

LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.

DEPOSITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere ecc. a condizioni da fissarsi.

Trieste, 11 settembre 1891.

NEL
SALONE MODE
in
Piazza della Borsa N. 14, p. I.
vendonsi *Cappelli* guarniti e sguarniti a prezzi mitissimi

Il Cancello Pegni
via Erta N. 3
verrà chiuso il giorno 31 Decembre 1891
S'invitano gli interessati a voler liquidare le loro partite entro il suddetto termine.

ALTA PROVVIGIONE
STIPENDIO FISSO
PAGA ANTECIPATA
Si accorda a chiunque si occupa della vendita di **biglietti di lotteria** e libretti di lotteria verso pagamento rateale. — Casa bancaria **H. FUCHS**, *Budapest*, Franz Deakgasse 12.

D'affittare a Monfalcone
L'ALBERGO
ALLA POSTA
eventualmente anche la sola trattoria.
Indirizzo al «Piccolo»

Grande partita
COPERTE di lana a fior. 1.25, 1.50, 2, 2.50, 3, 3.50, 4, 5.
TAPPETI da corridoio a soldi 28 il metro
FLANELLE grevi tutta lana, alte 180 centim. a soldi 90 il metro.
FLANELLINE di cotone a soldi 26 il metro
Nel già conosciuto
Grande Stralcio Barriera N. 15

AU VRAI MIKADO
Piazza della Borsa 4
Causa il terremoto avvenuto nel Giappone nello scorso mese, ricevei un telegramma ordinando la vendita di tutta la merce esistente col 60% di ribasso; e col ricavato ricostruire di nuovo la fabbrica danneggiata.
Au Vrai Mikado.

Corso 18 **MOBILI** Corso 18
diretti della fabbrica viennese, perciò a **prezzi di concorrenza impossibile**
STANZA DA LETTO, stile antico, opaco, f. 215. **Occasione favorevole per compratori della provincia.**
BROD e HANAK
18 CORSO 18
Cataloghi a richiesta gratis.

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per incanto coll'**essenza divina**
Deposito da **B. SARAVAL**, farmacista dietro la Loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. – Soltanto genuine quelle portanti il nome B. SARAVAL.

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Gruppo per l' estrazione di
Gennaio 1892
Un Lotto Boden Credit 3% II Estr. Un Lotto Lubiana – Un Lotto Salisburgo – Un lotto Innsbruck – Un Lotto Cracovia – Un Lotto Croce Rossa Austriaca – Un Lotto Tabacchi Serbi.
Ogni anno 16 estrazioni con la vincita principale complessiva di
f. 180.000
Vincita minima fiorini 265
In rate da fior. 6 – per fior. 276
meno rendita durante l'operazione 12
Fiorini 264
Trieste, 1 Novembre 1891.

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA
Sconto cambiali: Trieste diretto e domiciliato 5%, Vienna diretta e domiciliata 5%, Praga, Pest, Bruna, Graz, Leopoli ed altre piazze della Monarchia dirette a domiciliate 5%.
Assegni sopra le suaccennate piazze franco di provvigione.
Interessi sui versamenti di denaro per Banconote: $3^1/_4\%$ annuo con preavviso di 15 giorni, 3% annuo con preavviso di 5 giorni.
Per pezzi da 20 fr. in oro: interessi da convenirsi.
Interessi sulle sovvenzioni sopra Carte o Merci da convenirsi.
Incasso Coupons ed acquisti e vendite di valori: $^1/_8\%$ di provvigione.
Bancogiro: 2% sino alla concorrenza di fiorini 50.000.
Sezione in pezzi da 20 franchi in oro: Tutte le suaccennate operazioni vengono eseguite, come finora, in pezzi da 20 franchi a condizioni da convenirsi.
Garanzia per dazi. Presta garanzia per i dazi dei magazzini di conteggio a condizioni da convenirsi.
Depositi in custodia ed in Amministrazione: Nella cella di sicurezza, ove si conservano tutti i valori della Banca, si accettano in custodia effetti publici, oro, argento ed oggetti preziosi a modiche condizioni ed a richiesta se viene assunta l'amministrazione.
Vende al prezzo di giornata le obbligazioni 4% esenti d'imposta del Fondo di Propinazione Galiziano, le lettere di pegno a $4^1/_2\%$ della Banca Ipotecaria Ungherese di Pest. Obbligazioni comunali a $4^1/_2\%$ della Banca Ipotecaria Ungherese di Pest. Obbligazioni Comunali 4%, reluibili col 10% di premio della suddetta. Lettere di Pegno della Banca Commerciale Ungherese di Pest a $4^1/_2\%$. Obbligazioni Comunali a $4^1/_2\%$ reluibili col 10% di premio della suddetta. Lettere di Pegno a 4% in carta dell'I. e R. priv. Stabil. Generale di Credito Fondiario Austriaco. Obbligazioni dello Stato a 4% in oro della Ferrovia Elisabetta. Obbligazioni Prioriali 4% in oro della Ferrovia Kaschau Oderberg dell' anno 1891. — Tutte le operazioni contemplate dal presente avviso vengono effettuate anche mediante corrispondenza per conto di clienti domiciliati fuori di Trieste.
Trieste, 28 Ottobre 1891.
Il Consiglio d'Amministrazione.